

SUORE DI SANT'ANNA

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: casamadre.to@libero.it

10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 4 dicembre 2015

*In quel medesimo giorno, verso sera, Gesù disse ai suoi discepoli:
"Passiamo all'altra riva". (Mc 4, 35)*

Carissime Sorelle,

è difficile per noi accettare come una voce, un invito, un richiamo possa essere decisivo per una persona.

La nostra carissima Suor Umbertina l'ha ascoltata questa voce quando, il 30 novembre u.s., ci ha lasciato per "passare all'altra riva". Essenzialità, verità, desiderio: questi gli atteggiamenti vissuti da Suor Umbertina nell'attesa di incontrare il nostro Padre dei cieli. La festa di Sant'Andrea apostolo, che oggi celebriamo, ci sollecita a rendere grazie a Dio per la chiamata di questa nostra Sorella alla vita consacrata; ringraziamo perché sul fondamento degli apostoli ha radicato la sua fede, dandocene una preziosa testimonianza.

Suor Umbertina (Cappuccini Vittoria) era nata a Bagnoregio (VT) il 19 ottobre 1921.

Il 18 marzo 1945 entra nella nostra Congregazione, a Roma – Viale Marconi, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 15 settembre 1945 fa la Vestizione

il 15 settembre 1947 emette i primi voti

il 10 agosto 1953 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Giovane professa, nel 1947 inizia gli studi magistrali a Roma - Via Buonarroti e, nel 1950, conseguita l'Abilitazione magistrale, viene trasferita ad Acireale come insegnante elementare. Negli anni in cui è stata con i bambini, Suor Umbertina ha espletato al meglio la sua professionalità; riusciva ad essere esigente e materna allo stesso tempo e con il suo affetto faceva sentire a proprio agio coloro che le venivano affidati.

Nel 1957 insegna nella scuola di Avviamento Professionale a Roma - Viale Marconi, una scuola frequentata da alunni che non intendevano proseguire l'istruzione nelle scuole superiori, e nel 1974 ne assume la direzione. Nei lunghi anni trascorsi in questa scuola, Suor Umbertina si è sentita pienamente appagata: la dedizione e l'amore che ha profuso rendevano evidente che vivere al massimo la passione per il proprio lavoro diventava il punto di fusione di ogni suo progetto. Non si è mai data per vinta di fronte alle difficoltà, inculcando negli alunni i valori di stima, onestà, senso del dovere. Essere responsabili di ciò che si pensa, si decide, si fa.

Così la ricorda Suor Gianna:

"Ho vissuto con Suor Umbertina dal 1953 al 1995 nel collegio di Via Buonarroti e poi a viale Marconi; come educanda prima e come suora poi ho condiviso molte cose con lei. Era molto creativa ed estrosa ma sensibile e di una vita spirituale molto profonda. Quando le fu proposto di partecipare al mese ignaziano, aderì con gioia e ne tornò trasformata. Mi ripeteva sempre: "Lo Spirito soffia sulle ossa inaridite e le fa rivivere, capisci?". Voleva trasmettere anche a me il miracolo dello Spirito che riporta in vita chi è arido, se non morto.

Sapeva stare a fianco delle ragazze per ascoltarle e formarle alla vita. Era più portata per i giovani che per i piccoli. E' stata la donna delle periferie esistenziali di Papa Bergoglio, perché già in quegli anni andava nelle parrocchie limitrofe per essere vicino ai poveri. La Parrocchia del Trullo, il Forte Ostiense che ospitava i dementi e le baracche situate nella strada di confine con il boschetto, l'hanno vista come missionaria attiva, pronta a donare a chi ne aveva più bisogno, non cose materiali, ma se stessa, il suo tempo, la sua capacità di ascolto, i consigli e soprattutto la preparazione ai Sacramenti.

La sua sensibilità l'aveva portata ad affrontare i genitori dispotici di qualche ragazza povera e pagava di persona per difendere l'onorabilità delle giovani indifese. Non si risparmiò neanche di fronte a chi la voleva citare in tribunale, pur di mantenere la parola data ai giovani che seguiva".

Nel 1981 è Preside della Scuola Media a Narni, dove rimane solo per qualche anno.

Nel 1984 ritorna a Roma - Viale Marconi, dove si dedica all'insegnamento della Religione fino agli anni '90. Dopo aver lasciato la scuola, Suor Umbertina si è resa disponibile a prestare vari servizi: assistenza ai ragazzi nella scuola, segreteria

didattica, portineria e fin quando ha potuto ha messo a servizio della comunità, e non solo, la sua creatività, preparando oggetti per le varie festività o per la lotteria di beneficenza a favore delle missioni.

In Viale Marconi, la sua seconda casa, Suor Umbertina ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. Sono stati anni di sofferenza e preghiera in cui il Signore, passo dopo passo, l'ha accompagnata ad accogliere il Suo misterioso disegno, che la univa a Sé attraverso la malattia. Il 30 novembre u.s., alle ore 14.00, Suor Umbertina ha cessato di vivere per sopraggiunte complicazioni al suo già grave stato di salute. E' stata infatti stroncata da una bronchite cronica ostruttiva.

Il 2 dicembre, nella cappella della sua Comunità, è stata celebrata la Liturgia funebre durante la quale Suor Anna, superiora della comunità, si è rivolta così a Suor Umbertina:

“Cara Suor Umbertina, la tua famiglia religiosa ti vuole ringraziare perché in questi lunghi anni vissuti in questa comunità, ci hai dato una bella testimonianza di vita. Sì, al di là del tuo carattere un po' schivo, hai sempre difeso con forza e coraggio la bellezza di una vita autenticamente donata a Cristo. Tu, di indole determinata, attiva, creativa, sei sempre stata laboriosa e pronta a mettere le tue capacità a disposizione di quanti chiedevano il tuo aiuto.

Significativa la tua presenza nella scuola dove hai svolto la missione educativa con dedizione e passione, molti ti ricordano con benevolenza ed affetto.

Ti ricordo così anch'io, che ho vissuto con te, per diversi anni, in questa comunità. Con te ho condiviso bei momenti durante i quali era bello dialogare e condividere riflessioni ed esperienze di vita interiore, come pure realizzare vari oggetti grazie alla tua creatività.

In questi ultimi anni costretta a letto, hai dedicato il tuo tempo alla preghiera; mai un lamento, anche quando, come in quest'ultimo periodo, le tue condizioni di salute sono andate sempre più peggiorando. Ti sei affidata totalmente alle cure delle Sorelle infermiere che ti hanno assistita con attenzione e amorevolezza.

Ora che il Signore ti chiama a contemplare il Suo Volto, ti chiediamo di affidare a Lui le necessità della nostra famiglia religiosa e della tua famiglia naturale che hai tanto amato”.

Ha preso poi la parola un ex alunno che così si è espresso:

“Ieri sera, prima di addormentarmi, ho pensato: Cosa ho perso? Cosa perderò da domani? Molti sono stati i pensieri che freneticamente si sono accavallati nella mia mente, ma mi sono fermato in particolare su due aspetti:

- Punto di riferimento
- Spiritualità

Sul primo punto c'è poco da dire, è un dato di fatto: la sensazione che una colonna della mia vita viene a mancare, e non si è mai pronti a questo... in tempi nei quali, noi nati negli anni '80 - '90, abbiamo bisogno più che mai di quella certezza e sicurezza che rappresentava per me Suor Umbertina.

Il secondo è la spiritualità, che ora ho paura di perdere..., una spiritualità della quale Suor Umbertina era premurosa e affettuosa custode. Io, troppo spesso attratto dalla bellezza artificiale del quotidiano, avevo bisogno di quei sorsi di spiritualità che lei mi dava, di vera comprensione delle cose, di cosa è importante nella vita...

Pochi sanno che, prima di ogni mia vittoria o dopo ogni sconfitta, venivo, vengo e verrò proprio qui, in questa chiesa alla quale sono profondamente legato grazie a Suor Umbertina, grazie al Sant'Anna. Avevo gusto anche di pregare con lei... quelle poche volte che venivo per ritrovare forza nelle sue parole. Questa cosa intima la tenevo per me, per una sorta di rispetto per ciò che è sacro... Ecco, questa ora sarà una delle mie sfide: mantenere la mia spiritualità viva; credo che questo vorrebbe Suor Umbertina.

Auguro ad ogni alunno del Sant'Anna di trovare una Suor Umbertina nel proprio cammino. Quanto a me, spero che mi protegga sempre dal cielo.

Onore a Lei, Suor Umbertina, e grazie di tutto”.

Alla celebrazione erano presenti le Sorelle del Consiglio Generale e della Curia, le Sorelle delle comunità di Roma e i nipoti, oltre ad amici e conoscenti. Dopo la Santa Messa la salma è stata trasportata nel cimitero di Prima Porta dove ora riposa accanto alle altre nostre Sorelle.

Carissime Sorelle, entrare nella storia altra, nella vita Eterna, significa, anzitutto, aprirsi allo stupore di Dio, attenderlo ed accoglierlo. L'avvento è il tempo propizio in cui ci è chiesto di accorgerci, di preparare la strada, di spalancare il nostro cuore al Signore che viene. E Suor Umbertina che ha concretizzato questo nella sua vita, certamente non ci farà mancare la sua intercessione per i bisogni della Chiesa e della Congregazione.

Continuiamo a suffragare la sua anima e chiediamo la sua intercessione orante per Madre Francesca e Suor Jacintha in visita alla Provincia del nord India.

Tutte saluto con affetto,


Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale